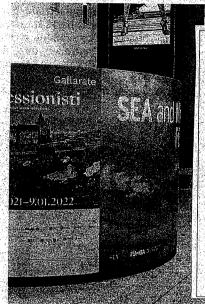
Oltre al masterplan, serve il piano regionale per l'area di Malpensa

Pagina 2

Certo molti meno di quelli che potrebbe invece avere se l'attuale classe dirigente locale, sia quella politica che economica, pianificasse una propria strategia per rendere Malpensa un'occasione di sviluppo per tutto il territorio e non solo per la società milanese che la gestisce. Purtroppo questo problema non è solo di marketing e di facciata ma trova la propria causa sostanziale soprattutto in una carenza di impostazione amministrativa a livello istituzionale. L'aeroporto di Malpensa, infatti, non potrà svolgere pienamente la propria funzione di motore dello sviluppo del territorio varesino, nell'interesse generale e a vantaggio di tutti, fino a quando non verrà approvato dalla Regione un nuovo Piano Territoriale Regionale d'Area Malpensa. A questo fine la necessità del PTRA è fuori discussione.

Il primo Piano Territoriale Regionale d'Area Malpensa venne approvato dalla legge regionale n. 10 del 1999 ed è ormai decaduto da oltre un decennio. Mette conto pre-cisare che anche un nuovo Piano d'Area Malpensa sarebbe, per sua natura, un prov-vedimento amministrativo di valenza sovracomunale riguardante una vasta area di Comuni avente al centro l'aeroporto internazionale. Il PTRA non va quindi confuso con il ben più limitato, sia per funzione che estensione, Masterplan dell'aeroporto stes-so. Mentre quest'ultimo è uno specifico progetto che si occupa soltanto del sito aeroportuale di proprietà milanese il PTRA è invece un piano chiamato a disciplinare la strategia del governo di tutta la vasta area sovracomunale circostante l'aeroporto, ov-viamente molto più estesa dell'aeroporto stesso ed espressione di interessi sociali, economici e ambientali molto più complessi e politicamente decisivi, che l'infrastruttura aeroportuale non deve solo sacrificare ben-sì supportare e con essi venire coordinata. In altri termini, l'aeroporto e il suo Masterplan, tramite il PTRA, viene a essere assog-gettato agli obiettivi di interesse generale del territorio e non viceversa. Ogni PTRA in-dica nel dettaglio gli obiettivi socio-denni mici e infrastrutturali da perseguire, detta i criteri necessari al reperimento e alla ripartizione delle risorse finanziarie e dispone indicazioni puntuali e coordinate riguar-danti il governo del territorio, anche con riferimento alle previsioni insediative, alle forme di compensazione e ripristino ambientale, e alla disciplina degli interventi sul territorio. Le disposizioni del PTRA han-no poi efficacia diretta e cogente nei con-fronti dei Comuni e della Provincia ricom-presi nel relativo ambito. Il PTRA non è però una questione affidata soltanto alla Regiouna questione afficiata sottanto alla Regio-ne, ma è legata molto all'iniziativa locale, La vigente legge urbanistica regionale lom-barda del 2005 prevede infatti che l'elabo-razione di qualsiasi PTRA possa essere de-ferita dalla Regione alla Provincia interes-sata, quindi nel nostro caso a quella di Va-rese. Tale possibilità consontirible di Varese. Tale possibilità consentirebbe ai Comuni varesini di recuperare un ruolo importante in tema di trasporti, sviluppo economico e tutela ambientale, ruolo non certo



IL DIBATTITO-

Pagina 1

Oltre al Masterplan, serve anche un piano regionale per Malpensa

di **antonio Chierichetti**

A Malpensa il marketing territoriale è inesistente: comanda Milano. Così il principale quotidiano varesino l'altro ieri ha denunciato quello che, purtroppo per i varesini, è un dato di fatto molto problematico. Malpensa è sempre più la porta di Milano ma rispetto ad essa la cosiddetta provincia con le ali incide sempre di meno, pur ospitando l'aeroporto sul proprio territorio: molti oneri quindi, soprattutto in termini di inquinamento ambientale, in cambio di pochi onori.

segue a pagina 2

recuperabile limitandosi a intervenire solo sul Masterplan del sito aeroportuale, per altro in assenza di un PTRA che, se vi fosse, il Masterplan dovrebbe ovviamente tenere in debita considerazione.

L'affidamento della elaborazione del PTRA di Malpensa alla Provincia di Varese non sarebbe per altro una novità, posto che già la Provincia di Brescia nel 2011 ha approvato il PTRA dell'aeroporto di Montichiari assicurando così il pieno coinvolgimento dei Comuni e dei soggetti economici bre-

sciani nel mettere a frutto per tutti la presenza di quella infrastruttura aeroportuale. Del resto è proprio di questi giorni la notizia che la Provincia di Brescia insieme ai Comuni che sono inclusi nella vasta area del PTRA intorno all'aeroporto di Montichiari stanno dialogando con la Regione per aggiornare tale loro pianificazione d'area, che a Varese invece manca ormai da oltre un decennio.

Antonio Chierichetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

altre pubblicazioni e approfondimenti sul tema sono reperibili in

www.studiolegalechierichetti.eu